

Editoriale

pag. 02

Opinioni

BASTA "VITE SPEZZATE" !!!

pag. 03

Cultura

ALCATRAZ

pag. 04

I CAVALIERI DI MALTA

Storia

AUSCHWITZ-BIRKENAU

pag. 06

Salute

IL LUPUS ERITEMATOSO SISTEMICO: CARATTERI E PECULIARITÀ

pag. 07

Storia

ONORI ALLA "BENEMERITA".....

STORIA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

pag. 09

Letteratura

DINO BUZZATI:

un autore milanese e il suo particolare fantastico

pag. 11

Storia

FRA DOLCINO: una storia del Nord utile al Sud

pag. 13

IL PROFETA DELLA POLITICA

UN MODESTO SAGGIO SU GUIDO DORSO

pag. 17

Leggi

RECESSO DEL SOCIO NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

pag. 18

Diritti dei Cittadini

GUIDA ALL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

LA TUTELA DEL CONSUMATORE - 1ª PARTE

pag. 21

Curiosità

CHI SONO GLI 007 ???

pag. 22

Iniziative

EMERGENZA TSUNAMI

pag. 26

Curiosità

OBIETTIVO SUD

SERVIZIO TELEFONICO INTERSTELLARE PER CHIAMARE GLI ALIENI

pag. 27

Fatti & Eventi

GIOIA E DOLORE

NOTIZIE UTILI

pag. 28

Rubriche

L'AVVOCATO RISPONDE

RASSEGNA STAMPA

IMPEGNO ECCLESIALE E CIVILE A FRONTEGGIARE L'USURA



IL GIORNALE DI POLIZIA
Anno II - Numero 3 - Aprile 2005
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA L.I.S.I.P.O.

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia

Autorizzazione Tribunale di Milano

n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/B - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

P.I.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Antonio de Lieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Redazione:

Dr. Stella Cappelli

Achille Botticella (L.I.S.I.P.O.)

Lorenzo Cacciatore

Matteo Panella

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del L.I.S.I.P.O. Libero Sindacato Polizia via Vincenzo Morello, 9 - 00157 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti.

L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

"VITE SPEZZATE" ...

Il teorema del silenzio, espresso numerose volte dai massimi vertici istituzionali si è rivelato, nel tempo, una malattia riversatasi sulla pelle dei poliziotti italiani.

La scarsa attenzione che i **"massimi vertici" dello Stato e delle Istituzioni**, pongono nei confronti degli operatori della sicurezza impegnati sul territorio nazionale, appare quantomeno discutibile.

Quanto accaduto a Verona è solo la punta di un iceberg alla deriva.

Due giovani vite sacrificate, a nostro parere, solo ed unicamente perché, si è concentrati "al risparmio", o per meglio dire, alla logica di una scelta politica che vorrebbe ottenere il "massimo con il minimo indispensabile".

Il **LI.SI.PO.** a scelte politiche che danneggiano e pongono in serio pericolo l'incolumità del poliziotto, risponde con un personale "dissenso".

Per garantire la sicurezza, la legalità e la democrazia nel nostro Paese, la Polizia di Stato, le Forze dell'Ordine in genere, hanno già speso tanto in termini di perdita di vite umane.

Molte, troppe sono le vedove che piangono il sacrificio del proprio consorte; tanti gli orfani di un genitore che ha sacrificato con la propria vita la difesa e la tutela della democrazia; e che dire di genitori straziati da un lutto sotto certi aspetti inimmaginabile.

Madri e padri orgogliosi di un figlio che si pone al servizio dello Stato, commossi da una scelta non comune.

E lo Stato?...le istituzioni quanto sono vicine a questi "umili servitori dello Stato?"...

Il **LI.SI.PO.** ritiene che i finanziamenti previsti per il potenziamento delle Forze di Polizia non sono sufficienti a rendere più sicuro e funzionale il servizio di Polizia. Occorre da subito cercare risorse economiche che possano creare una Polizia più efficiente e al passo coi tempi.

Una Polizia in grado di garantire principalmente "sicurezza" agli operatori che intervengono su strada.

Il **LI.SI.PO.** da sempre ha cercato di porre all'attenzione dei vari Governi questa impellente e oramai cronica necessità di incrementare con più uomini e mezzi la lotta alla criminalità.

Per questo che oggi scendiamo in piazza: per estendere questo nostro appello a tutti, Governanti e cittadini.

Il LI.SI.PO. chiede l'immediato intervento del Capo della Polizia

a fronte di questa insicurezza e dopo questa ennesima tragedia, che ha visto piangere una madre che ha offerto in sacrificio allo Stato, due suoi figli, per la tutela e la garanzia della sicurezza e della democrazia nel nostro paese.

I Poliziotti italiani, che quotidianamente s'impegnano con sacrificio e abnegazione a fronte delle carenze di organico e di mezzi, per garantire la legalità nelle diverse realtà del nostro Paese, preferirebbero un maggiore interessamento da parte del loro massimo responsabile rispetto alle

problematiche che li attanagliano.

Gli appartenenti alla Polizia di Stato, si sentono mal gestiti e privi di mezzi adeguati con cui operare, in un contesto dove la criminalità la fa da padrona rendendo altissimo il rischio della vita dell'operatore di polizia, e mettendo in discussione la stessa sicurezza dei cittadini tanto decantata nelle varie campagne elettorali.

NOI TUTTI ATTENDIAMO RISPOSTE PER CONTINUARE MEGLIO AD ADEMPIERE AL NOSTRO DOVERE. ONORE ALLE VITTIME SACRIFICATE ALLO STATO!!!...

Il Segretario Nazionale

Antonio De Lieto



BASTA " VITE SPEZZATE " !!!

Mobilizzazione del Libero Sindacato Polizia, dal Nord al Sud da Verona a Palermo, il LISIPO scende in piazza per gridare con forza: **BASTA ALL'INDIFFERENZA DI GOVERNO!!! BASTA AI TAGLI PER LE FORZE DELL'ORDINE !!! LA SICUREZZA DEI CITTADINI PASSA ATTRAVERSO LA SICUREZZA DEI POLIZIOTTI**



La sofferenza e il dolore seguiti ai tragici avvenimenti di Verona, durante i quali due agenti di Polizia hanno perso la vita, imprimono un'accelerazione alle iniziative del LI.SI.PO, determinando in questa Organizzazione Sindacale, da oggi e per il futuro, la convinzione che ogni fatto, circostanza e quant'altro, sia direttamente affrontato con l'aiuto degli stessi cittadini e contro l'arroganza di leggi fasulle e vergognose come quella voluta a suo tempo per ridimensionare da tre a due il numero di agenti sulle "volanti di Polizia".

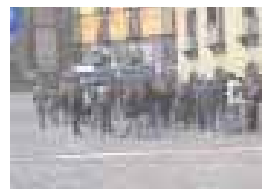
Una normativa che, a giudizio di questo LI.SI.PO, è la "madre autrice" degli ultimi dolorosi avvenimenti.

Il Libero Sindacato Polizia così come ritiene che sia necessaria una rivisitazione delle normativa de quo, allo stesso tempo denuncia l'impossibilità, per le forze dell'ordine, di garantire sicurezza ai cittadini senza veder realizzato il progetto non più rinviabile dell'istituzione di

una "Sala Operativa unica" (Interforze), che costituirebbe realmente il primo passo per addivenire al tanto decantato "Coordinamento delle Forze di Polizia".

A giudizio del LIBERO SINDACATO POLIZIA i poliziotti Italiani si sentono mal governati, in un contesto dove la criminalità la fa da padrone rendendo altissimo il rischio dell'incolumità.

E' parere del LIBERO SINDACATO POLIZIA che oggi, i poliziotti Italiani, grazie alla dissenata politica "dei tagli", non hanno a disposizione i necessari mezzi (vetture, giubbotti anti-proiettili, vestiario, ecc. ecc.) per fronteggiare la criminalità e non sono più nelle condizioni di trovare soluzioni efficaci alle richieste di tutela e di protezione di quei cittadini che si trovano in condizioni di bisogno.



E'opinione del LIBERO SINDACATO POLIZIA che vi sia l'immediata necessità di rivedere " l'immobilismo " con il quale questo Governo "ha ingessato" le assunzioni di nuovo personale di Polizia che vada a risanare le gravose carenze organiche manifestatesi su tutto il territorio nazionale, con l'intento di migliorare e potenziare il servizio di vigilanza e controllo del territorio.

Libero Sindacato Polizia

SOLDATI VIA DALL'IRAQ ???

Il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) apprende con soddisfazione la dichiarazione del Presidente del Consiglio resa durante la trasmissione Porta a Porta del 15.03.05, inerente al ritiro a partire da settembre dei nostri soldati in Iraq.

Il LI.SI.PO. si augura di non trovarsi di fronte alle solite promesse come quelle riguardanti la sicurezza del nostro paese che a nostro parere si è trattato solo di uno spot elettorale.

Il LI.SI.PO. da tempo ha gridato con forza il ritiro immediato dei nostri soldati dall'Iraq impegnati in una guerra che non ci appartiene e che comunque ha portato solo lutti.

Il sacrificio dei nostri civili, militari e in ultimo dell'eroico funzionario CALIPARI e del giovane paracadutista Salvatore Marracino, morto tragicamente pochi giorni fa in una semplice esercitazione, serviranno a qualcosa ???



IL SEGRETARIO NAZIONALE
Antonio de LIETO

ALCATRAZ

Il penitenziario Alcatraz è diventato ormai una leggenda.

Ognuno di noi, attraverso film e documentari ha sentito parlare di questo famoso Carcere di massima sicurezza, un luogo di detenzione tristemente conosciuto in tutto il mondo.

Alcatraz un'isoletta della California occidentale, situata nella Baia di San Francisco.

Battuta costantemente dai venti e circondata da correnti molto forti e fredde, grazie alla sua posizione, fu fino alla metà del 1800 utilizzata come postazione strategica per difendere la baia.

Lo spagnolo Juan Manuel de Ayala la esplorò nel 1755 e la chiamò Isla de los Alcatraces, "Isola dei pellicani", presenti in gran numero tuttora sull'isola.

Nel 1860 fu costruita una fortezza militare, successivamente la fortezza divenne un carcere militare.



Infatti il Dipartimento di Giustizia statunitense la utilizzò come penitenziario militare dal 1868 al 1933, solo dal 1934 divenne un carcere federale per detenuti pericolosi, proprio da allora la fama di "Alcatraz" iniziò a diffondersi in tutto il mondo.

Carcere di massima sicurezza, dove vigeva una disciplina durissima, destinata alla detenzione dei criminali troppo pericolosi per le normali carceri.

Circa 600 guardie, una ogni tre detenuti, praticamente non vi erano possibilità di fuga. Pochissimi tentarono la fuga e quasi tutti furono all'istante catturati, sembra che solo 5 detenuti siano riusciti ad evadere da Alcatraz, ritenuti dalle Autorità disperse nelle acque della Baia.

Nessuna cella aveva buona visibilità sull'esterno. Quotidiani, radio e televisione erano assolutamente vietati.

Le visite erano concesse molto di rado e mal volentieri.

Tutto ciò rendeva interminabile gli anni di detenzione; il tempo di permanenza ad Alcatraz erano di circa 10 anni per ogni detenuto.

Le celle di isolamento, erano temute dai detenuti in quanto gelide, umide e sudice; situate nei sotterranei della vecchia fortezza ottocentesca.

La storia ci impone di ricordare la presenza di uno dei più celebri detenuti di questo penitenziario cioè Al



Capone, che trascorse qui quasi cinque anni in cella di isolamento e lasciò l'isola, alla fine della sua condanna, in stato di squilibrio mentale.

Alcatraz fu chiuso nel 1963, e nel 1969 fu occupata da un gruppo di sioux, che mantennero il controllo dell'isola per due anni.

Da qualcuno chiamata anche The Rock, per la sua conformazione prevalentemente rocciosa.

Nel 1972 Alcatraz entrò a far parte della Golden Gate

National Recreation Area (Area nazionale di divertimento del Golden Gate). Dagli anni Ottanta Alcatraz è aperta ai turisti e offre ai visitatori anche un piccolo centro accoglienza con un museo e numerose spiegazioni, testimonianze, filmati e foto della storia dell'isola e della prigione più famosa d'America.

L'isola è raggiungibile con il tra-



ghetto.

Moltissimi sono i turisti che visitano il penitenziario più famoso del mondo "Alcatraz".

Giuseppe Gallo

Segretario Generale

CONF Lavoratori Polizia Penitenziaria

I CAVALIERI DI MALTA

Sin dall'anno 1084 i mercanti di Amalfi che commerciavano con gli Stati della Costa del mediterraneo orientale avevano ottenuto dai Musulmani il permesso di costruire a Gerusalemme un ospedale per i marinai, per i poveri e gli ammalati.

Verso l'anno 1120 il personale dirigente dell'ospedale si trasformò per iniziativa di Raimondo Du Puy in un ordine religioso con i voti di castità, povertà ed obbedienza, ed al tempo stesso col solenne impegno di difendere con le armi i Cristiani in Palestina.

I componenti di questo Ordine detti Ospitalieri o

A differenza dei cavalieri Teutonici, che si "preoccuparono" di cacciare gli Slavi dalla Prussia e tentarono la conquista della Russia e della Polonia, a differenza dei Templari che si arricchirono prestando denaro ad usura in concorrenza con i Lombardi, gli Ospitalieri fondarono invece ospedali, istituirono scuole e soccorsero i poveri seriamente.



Gli Ospitalieri che avevano ricevuto in dono l'isola dall'Imperatore Carlo V, posero innanzi alla loro denominazione il titolo di "Sovrano".

Il consiglio dei Cavalieri dell'Ordine era diviso in "lingue", corrispondente alle nazioni di origine e nel 1530 se ne contavano otto:

Aragona, Germania, Francia, Italia, Castiglia, Provenza, Alvernia ed Inghilterra.

In ogni Nazione vennero create Case per l'Ordine, scuole, ospedali, e altre istituzioni benefiche.



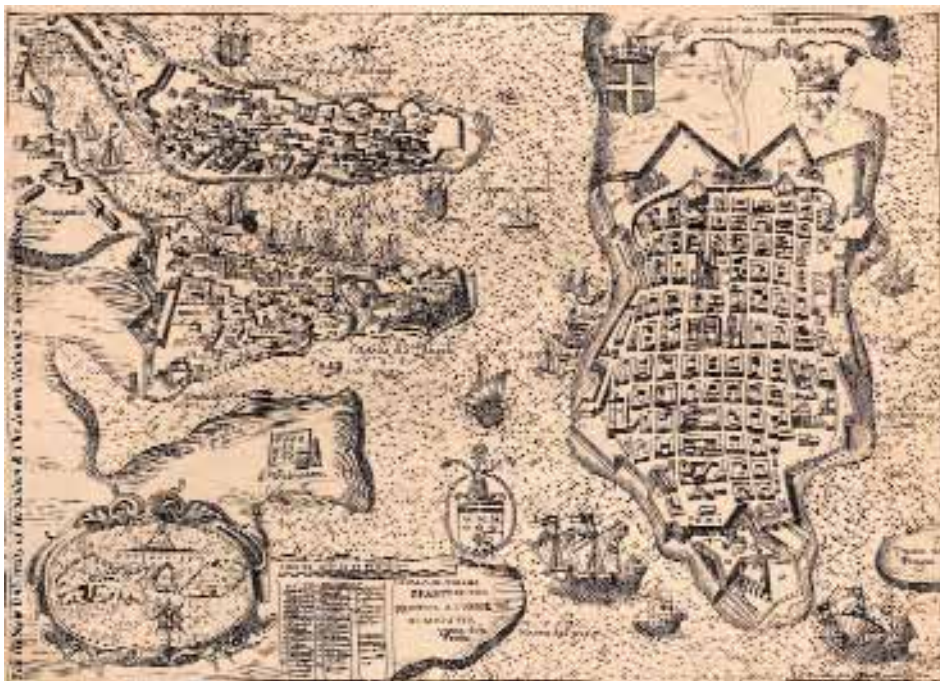
Nel 1798 con l'occupazione di Malta da parte di Napoleone

Bonaparte e con la successiva conquista inglese. L'Ordine si trasferì in Italia prima a Ferrara, poi a Catania ed infine nel 1834 ritornò nell'isola, dove tutt'oggi continua ad avere la sua sede principale.

Nella nostra nazione esistono vari gruppi di Cavalieri di Malta come i "Cavalieri di Malta dei Priorati Autonomi" bene presenti in Campania, in particolare è presente un

nucleo cospicuo a PAESTUM e dintorni, un gruppo di Cavalieri distinto da quello più statale dei "Cavalieri dello S.M.O.M." cioè il "Sovrano militare ordine di Malta".

L'ordine è retto da un Gran Maestro e dal consiglio Sovrano, quest'ultimo una sorta di Consiglio dei Ministri per gestire i tanti versanti in cui questa storica, nobile benefica istituzione presta opera caritatevole.



Cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni, si rivelarono essere gli affiliati ad una delle più caritatevoli e nobili istituzioni del mondo Cristiano.

Gli Ospitalieri scampati al massacro di Acri nel 1291 ripararono nella isoletta di Cipro poi, allorché nel 1310 riuscirono ad impadronirsi di Rodi, mutarono il loro nome in quello di "Cavalieri di Rodi" e governarono l'isola sino al 1522.

Cacciati dai Turchi fissarono la loro sede nell'anno 1530 a Malta, ove assunsero la denominazione che portano tutt'ora cioè quella di "Cavalieri di Malta" pur con tutti i distinguo all'interno dell'Ordine di Malta stesso.

